

Dice Azaria:

« Per dare conforto al tuo spirito, compatendo la debolezza della materia che non può stare applicata, Dio mi manda a parlare, come è supplicato nell'Introito, onde tu non abbia a sentirti "come coloro che discendono nella fossa". E per rassicurarti che "non morrai" ma "vivrai in Cristo", ti propongo la meditazione dell'epistola di Paolo, così poco compresa anche da chi si dice fervente cattolico.

Cosa è di preciso il battesimo? I più risponderebbero: "Una cerimonia che si usa fare al principio della vita per mostrare che siamo cattolici"; un'altra parte, più piccola, direbbe: "È quel Sacramento che cancella il peccato originale e ci rende la Grazia". Avrebbero già risposto bene, mostrandosi possessori di un minimo di cognizioni religiose sufficienti per vivere cattolicamente in modo da salvarsi se, alle cognizioni, si unisce la buona volontà¹.

Ma molto pochi andrebbero più in là col pensiero sino a sviscerare cosa è il Battesimo veramente, di che è formato, la sua natura vera, celata sotto le sostanze usate per il rito. Se molti pensassero alla "natura" del Battesimo cattolico, e se molti si industriassero a far capire ai figli o figliocci loro fin dalla più tenera età questa natura², veramente verrebbe, tanto in questi pueri, come nei loro padri o padrini, un profondo amore per il Cristo, un amore tale che tratterebbe* dal peccare, un amore così forte da portare ad opere sante per compensare il dono ricevuto all'inizio della vita e, con l'amore, saldare il debito che abbiamo verso il Cristo, così come, con il dolore saldare quello verso l'Altissimo.

¹ vedi: 31 marzo 1946, n. 37 (p. 43).

² Questa nota ci offre l'occasione di riportare i rinvii ai testi del Nuovo Testamento e del Concilio Vaticano II che concernono il Battesimo e la Cresima.

1) Sul Battesimo di Gesù: Matteo 3, 13-17; Marco 1, 9-11; Luca 3, 21-22; Giovanni 1, 32-34.

2) Su la fede, il credere, l'incredulità, i brani evangelici (testi e opportuni contesti) sono almeno i seguenti: Matteo 6, 25-34; 8, 5-13, 23-37; 9, 1-8, 20-22, 27-31; 13, 53-58; 14, 22-33; 15, 21-28; 16, 5-12; 17, 14-20; 21, 18-22; Marco 1, 14-15; 2, 1-12; 4, 40; 5, 35-41; 6, 1-5; 9, 14-29; 10, 46-52; 11, 20-25; 16, 14-20; Luca 1, 45 (Maria SS.); 5, 17-26; 7, 1-10; 8, 11-15; 22-25, 43-48; 12, 22-32; 16, 27-31; 17, 5-6, 11-19; 18, 6-8, 35-43; 22, 31-34; 24, 25-27, 36-43; Giovanni 1, 12; 3; 4, 43-54; 5, 19-47; 6, 22-71; 7, 1-13, 40-52; 8, 21-59; 9, 35-38; 10, 22-42; 11, 1-54; 12, 35-50, 14; 16, 5-33; 17; 20, 19-31.

3) Su la missione, affidata agli Apostoli, di predicare il Vangelo e battezzare i credenti: Matteo 28, 16-20; Marco 13, 10; 16, 14-20; Luca 24, 45-47; Atti 1, 8.

4) I brani biblici neotestamentari (testi e opportuni contesti) sul Battesimo sono almeno i seguenti: Matteo 3; 28, 16-20; Marco 1, 1-11; 10, 35-40; 11, 27-33; 16, 14-20; Luca 3, 1-22; 7, 28-30; 12, 49-50; 20, 1-8; Giovanni 1, 19-31; 3; 4, 1-3; 10, 40-42; Atti 1, 4-8, 21-26; 2, 37-41; 8, 4-40; (8, 14-17: Pietro e Giovanni, apostoli, a persone già battezzate nel nome di Gesù, mediante l'imposizione delle mani conferiscono lo Spirito Santo); 9, 1-19; 10, 34-48; 11, 15-17; 13, 13-25; 16, 11-15, 25-34; 18, 5-11, 24-28; 19, 1-7; (19, 5-6: Paolo, apostolo, battezza alcuni nel nome di Gesù; poi impone ad essi le mani, e scende sui medesimi lo Spirito Santo); 22, 12-16; Romani 6, 1-11; 8, 14-17; I^a Corinti 1, 10-17; 10, 1-5; 12, 4-31; (15, 29); Galati 3, 23-29; 4, 1-11; Efesini 3, 1-6; 4, 1-5; Filippesi 3, 8-11; Colossesi 2, 9-15; II^a Timoteo 2, 8-13; Ebrei 6, 1-3; I^a Pietro 3, 18-22. Tutti questi testi, perciò, riguardano o illustrano il Battesimo; alcuni (Atti 9 e 19) anche la Confermazione.

5) La dottrina battesimale di S. Paolo ci invita a ricordare qui i brani del Concilio Ecumenico Vaticano II sul Battesimo e la Confermazione, che dipendono molto da tale insegnamento apostolico, compendiano e sanzionano autorevolmente l'intera tradizione della Chiesa. Sono i seguenti:

- Costituzione su la Sacra Liturgia, Sacrosanctum Concilium, numeri 6, 14, (64-71);
- Costituzione dogmatica su la Chiesa, Lumen gentium, numeri 7, 10, 11, 15, 17, 26, 29, 31, 40, 44;
- Decreto su le Chiese Orientali Cattoliche, Orientalium Ecclesiarum, numero 13;
- Decreto su l'Ecumenismo, Unitatis redintegratio, numeri 22-23;
- Dichiarazione su l'educazione cristiana, Gravissimum educationis, numero 2;
- Decreto su l'attività missionaria della Chiesa, Ad gentes divinitus, numeri 15, 36;
- Decreto sul ministero e la vita dei Presbiteri, Presbyterorum Ordinis, numeri 5, 12.

Per tutta questa nota, vedi: C. M. BERTI, O.S.M., - I. M. CALABUIG, O.S.M., Progetto di Prece Eucaristica per la Messa di Battesimo o Cresima, in Ephemerides Liturgicae, vol. 83 (1969), pp. 99-125.

* **tratterebbe** è nostra correzione da tratterebbe

"Rimetti a noi i nostri debiti"³ voi pregate. Egli ve lo ha insegnato. Ma giusto è anche, fin dove si possa, sforzarsi a saldare il debito per proprio conto, senza pretendere che l'unico generoso sia Dio.

Questo trattenere dal peccare, questa riconoscenza amorosa verso Colui che vi rende la natura di figli di Dio - la compartecipazione, attraverso la Grazia, alla Vita, alla gloria, alla divinità - viene spontanea in chi sa contemplare il Battesimo per ciò che è realmente.

Esso è l'immersione nel patimento di Gesù, nelle sue lacrime, nel suo Sangue, nelle sue umiliazioni, nella sua morte. Questo è sotto la specie dell'acqua. Il Vincitore della Morte è morto per distruggere la più vera morte: quella del peccato⁴. E si è svenato per darvi di che far bianche le vostre anime, e si è fatto squarciare il petto per accogliervi nel cavo del suo Cuore. E di là risorgiate a vita di Grazia.

Vincitore e consumatore⁵. Egli ha vinto e consumato. Ma si richiede che l'uomo lo secondi acciò il sangue dell'Agnello non gridi contro voi⁶ come contro i sacrileghi derisori e dissipatori del suo Sacrificio.

Se il cattolico pensasse queste cose non chiamerebbe più il Battesimo "cerimonia": lo vedrebbe non soltanto come Sacramento che rende la Grazia e annulla la Colpa, ma come olocausto del Cristo che si è svenato per darvi il lavacro che toglie il Male e fa partecipi del Bene, per farvi, da creature semidei, per infondervi le virtù necessarie per salvarvi e perciò anche per rendervi capaci di comprendere la Sapienza, credere, sperare nella Misericordia.

Chi è nato e risorto nel Sangue di Cristo e resta fedele a quel Sangue non muore più⁷. Ma vive in Gesù Cristo Salvatore, avendo, come Lui, vinto il mondo e Satana nelle concupiscenze domate.

Riposa, anima mia. Ti ho dato poche parole perché tu non tremassi di essere abbandonata. ma la carità mi vieta di esigere da te uno sforzo anche solo di attenzione. Riposa. Io pregherò in tua vece. Tu offri il tuo soffrire come compartecipazione al Ss. sacrificio di questa domenica... ».

Infatti non ne posso più e a fatica riesco a seguire le parole angeliche...

³ vedi: Matteo 6, 9-13; Luca 11, 2-4.

⁴ vedi: 10 marzo 1946, n. 21 (p. 15); Poema V, p. 462, n. 2; VII, p. 1520, n. 3; IX, p. 34, n. 11; X, p. 283, n. 13.

⁵ Nel senso di: Ebrei 12, 1-4.

⁶ Forse vi è un'allusione a: Genesi 4, 1-16, con particolare riguardo al v. 10; da collegare con: Matteo 23, 33-36; Ebrei 11, 4; 12, 22-24.

⁷ Allusione a: Giovanni 6, 48-58; Ebrei 10, 26-31.